Pubblico Impiego - Portale Nazionale

SCIOPERO DI MANSIONE: DICIAMO NO ALL'INVALSI, NO ALLA VALUTAZIONE!

4-5 maggio nelle scuole primarie e 12 maggio nelle scuole superiori



, 13/04/2016

“Per i governi italiani da anni la qualità del nostro sistema di istruzione si migliora con il riconoscimento del merito e la valutazione premiale dei docenti” – afferma il prof. Antonio Ferrucci di USB Scuola, ma “la propaganda filogovernativa nulla dice sulle condizioni in cui si realizza l'apprendimento e intanto i quadri orari dell'epoca post-Gelmini, per nulla intaccati dalla riforma della cosiddetta 'Buona scuola', e le classi affollate in cui operiamo rendono il lavoro di ognuno un compito immane”.
La Buona Scuola ha per giunta inserito gli inutili e dannosi comitati di valutazione e la più totale discrezionalità del dirigente nella valutazione e nella “premiazione” dei docenti, il Sistema nazionale di valutazione e il rapporto di autovalutazione (il RAV, che dovrebbe valutare gli obiettivi di efficienza di ogni istituto ai quali vincolare la didattica), che si vanno ad aggiungere all'inutile eppur dannosa attività dei test INVALSI, per i quali lo stato spende milioni di euro ogni anno.
Gli INVALSI pretenderebbero di presentarsi come prove del tutto oggettive, alla faccia delle mille parole spese su personalizzazione e individualizzazione. La somministrazione delle

prove peraltro interrompe le ore di lezione, violando il diritto allo studio di tutti gli studenti, anche di quelli in difficoltà e con
disabilità, i cui risultati vengono elaborati dall'INVALSI a parte e non conteggiati per non incidere sul risultato statistico medio di ogni classe.
È ormai chiaro che il vero fine delle prove INVALSI è la valutazione e la messa in scala gerarchica del corpo docente, ledendo il principio costituzionale della libertà di insegnamento, con lo scopo di differenziare gli stipendi, burocratizzando il lavoro dei docenti e diffondendo la cultura della competizione. Il dirigente scolastico potrà così ricoprire il vertice di una piramide-corte di sodali: un nucleo di valutatori per individuare gli insegnanti “migliori”, un gruppo di mentor per la formazione permanente, una serie di quadri intermedi utili a realizzare la “vision” della scuola, con conseguente diversificazione stipendiale, così come da anni va sponsorizzando l’associazione Treelle, braccio “pedagogico e didattico” di Confindustria, che contribuisce così alla spinta verso lo smantellamento del welfare inerente all'istruzione, mercificandone gli obiettivi e costruendo una scuola buona per produrre braccia e non menti.
Qualche anno fa l'onorevole Aprea, nel corso di una tavola rotonda a Torino, affermò: “ormai la scuola ha terminato il suo compito di inclusione, ora è il tempo del merito”. La deriva alla quale assistiamo oggi va molto oltre. Si va verso l'affermazione di un modello di scuola elitario e classista, un modello in cui si afferma la spinta cieca verso l'efficienza e la definizione dei parametri per misurare, scremare, far funzionare, con la definitiva divisione e segmentazione della classe docente, alla faccia della “scuola di tutti e di ciascuno”.
La scuola che necessitava di risposte culturali, di risposte inclusive e di condizioni dignitose, avrà quindi in questo modello competitivo, nel suo corrispettivo premiale, ma soprattutto nella pedagogia divenuta mero slogan propagandistico e vuoto la propria foglia di fico.
Non vi è alcuna prova che i test INVALSI abbiano prodotto miglioramenti nella qualità dell'insegnamento o nell’innalzamento dei livelli di apprendimento. Allo stesso modo, i comitati di valutazione, il bonus premiale, le finte progressioni di carriera per pochi docenti non miglioreranno le nostre condizioni di lavoro e non valorizzeranno il buon insegnante, né tanto meno gli studenti. È ora di alzare la testa. Non ci serve sapere chi è il docente dell'anno secondo i dirigenti scolastici o secondo chi è esterno alle nostre aule e nulla sa del nostro lavoro e dei nostri studenti.

Il 4-5 maggio nelle scuole primarie e il 12 maggio nelle scuole secondarie di secondo grado non collaboriamo e scioperiamo nelle ore di somministrazione e di correzione dei test per dire:

NO ALL'INVALSI, NO ALLA VALUTAZIONE!

Proclamazione scioperi:

Sciopero breve durante le attività connesse alla prove Invalsi personale docente

Sciopero breve prove Invalsi scuola secondaria di 2^ grado